

si dovesse lodare come esecutore o come inventore. Mirabile è altresì la compostezza dell'atto, la disinvoltura, con cui, non direm vince, perchè non se ne vede il combattimento, ma accosta le più tremende difficoltà delle musicali combinazioni; come fu quell'arpeggio di doppie ottave o simili, nel secondo pezzo accennato, e in altri passi, a così esprimerci, violenti, del *Capriccio originale*, con accompagnamento di pianoforte.

Per ciò che riguarda il rimanente dell'accademia, una gentile forestiera, appunto la sig. *Forestier*, sonò con grande maestria due pezzi sul cembalo, e se ne ammirò singolarmente l'agilità della mano e quella fusione di suono, ch'è ricerca e studiata da tanti, ma ottenuta in tal misura da pochi. La sig. *Alfonsina Grandi* cantò con assai leggiadria la cavatina nel *Dominò nero*, del maestro *Lauro Rossi*; e il sig. *Sarti*, buon cantante del *Teatro Gallo a S. Benedetto*, la *romanza per tenore*, ch'ei disse con grande passione, e infiorò di modi eleganti. La società fu eletta, ma non numerosa; e strepitosi ed unanimi furono gli applausi, prima al *Briccialdi*, indi a' compagni.